

S.De Riccardis - La Repubblica - 17-08-10

# Fuga dai centri per gli immigrati “Dietro le rivolte una regia comune”

*Allarme nei Cie di Milano, Gradisca e Brindisi. L'ipotesi degli investigatori*

MILANO — Ancora rivolte nei Centri di identificazione ed espulsione, un'altra ondata di rabbia ed esasperazione da Nord a Sud: prima la fuga di dieci immigrati dal centro di Restinco, alle porte di Brindisi, la sera di Ferragosto; poche ore dopo i disordini nei Cie di via Corelli a Milano e Gradisca d'Isonzo, Gorizia, con altri reclusi che fanno perdere le proprie tracce.

Rivolte che si ripetono ad appena un mese da quelle scoppiate contemporaneamente a Milano e Gradisca, lo scorso 18 luglio, quando tre stranieri riuscirono a scappare da via Corelli. Con mo-

dalità che per le forze dell'ordine rivelano un'unica regia, anche se a esasperare gli animi è la proroga di mese in mese alla detenzione subita dagli stranieri, irregolari ma incensurati.

A Milano i disordini iniziano all'una di ieri notte con 18 ospiti del centro — 17 nordafricani e una transbrasiliana — che salgono sul tetto e tentano la fuga. Solo un algerino di 21 anni riesce a superare il muro di cinta e sparire nelle campagne. La fuga dei 17 finisce invece contro scudi e manganelli della polizia: cinque stranieri restano feriti, tre vengono ricoverati in ospedale per contusioni riportate nel tentativo di saltare dai tetti, sei agenti sono lievemente contusi. Per tutti i rivoltosi scatta la denuncia per danneggiamento

e resistenza a pubblico ufficiale. Negli stessi minuti, la rivolta, ancora più violenta, esplose a Gradisca, dove sono 25 gli immigrati che forzano le porte di un campo di calcio e fuggono. Otto vengono bloccati subito, sei sono rintracciati ieri mattina, undici ritrovano la libertà.

Con l'approvazione del pacchetto sicurezza che ha portato a sei mesi il tempo massimo di detenzione, molti clandestini si vedono prolungare la loro permanenza proprio quando pensavano di tornare liberi. Così scoppiano le rivolte, destinate ad aumentare. Già questa mattina, solo al tribunale di Milano sono previste nove proroghe. «Finché ci saranno carceri dove si è detenuti per sei mesi senza aver commesso al-

cun reato, gli stranieri non potranno far altro che tentare di fuggire» accusa Mauro Straini, legale di stranieri in via Corelli. «L'esplosione nasce dall'enorme sproporzione tra l'illecito amministrativo e i tempi di reclusione» aggiunge Domenico Tambasco, avvocato d'ufficio di sei clandestini ai quali è stata concessa la proroga venerdì. Intanto le violenze a Milano spaccano il centrodestra con il vicesindaco Riccardo De Corato che polemizza col ministro degli Interni Roberto Maroni per il suo rifiuto a creare un nuovo centro a Malpensa, mentre il deputato del Pd Emanuele Fiano definisce via Corelli un «istituto paracarcerario, le cui caratteristiche porteranno a nuove violenze».

## I casi



### **BRINDISI**

In dieci riescono a scappare. A maggio, un afgano si cucì le labbra contro il divieto di chiamare casa



### **MILANO**

La scorsa notte, la terza rivolta in un anno. Lo scorso luglio in tre fuggono nella sommossa di uomini e trans



### **GRADISCA**

Secondo episodio in un anno nel centro, teatro per il Siulp di un'escalation di fughe, incendi e atti di autolesionismo